

L'Istituto Mattei sarà la prima agenzia in città a dare voce in maniera consistente alla comunicazione sociale. L'attuale panorama esterno è desolante; gli spazi pubblici di comunicazione sono assediati da sole inserzioni di natura commerciale, e l'amministrazione non possiede spazi di grosse dimensioni destinati in maniera permanente alla cosiddetta pubblicità progresso.

Il protocollo d'intesa tra Provincia e Istituto Mattei prevede che la Provincia, nella persona dell'assessore all'ambiente, suggerisce un tema al mese, accompagnando il "brief" con materiale informativo; i docenti che vogliono aderire illustrano ai loro alunni l'informativa, assegnano loro il tema e dopo qualche giorno raccolgono gli elaborati prodotti (che in questa fase sono semplici bozzetti). Tra di essi vengono selezionati i primi 5, di questi il migliore viene rielaborato da alunni esperti di computergrafica ed affisso su strada, gli altri 4 vanno invece stampati in formato ridotto ed affissi sul retro del tabellone, prospiciente il cortile dell'Istituto. Il protocollo prevede che l'Assessorato all'Ambiente fornisca in comodato d'uso gratuito una stampante professionale per realizzare in proprio i manifesti.

Le ricadute sono molteplici: tutti gli alunni coinvolti vengono periodicamente informati, attraverso i brief, su temi rilevanti dal punto di vista sociale; ai vincitori è dato di vedere il proprio lavoro stampato e pubblicato in un luogo di forte esposizione pubblica (il tabellone è posto all'intersezione di via Settembrini con via Botticelli), l'Istituto ridefinisce, nobilitandolo, un proprio ruolo nella dialettica culturale del territorio.

Il manifesto di esordio insieme alla copia del protocollo d'intesa, tratta con ironia del rapporto poco consapevole che abbiamo con l'idea del pulito, grazie anche a decenni di pubblicità disonesta che tace cronicamente sulle conseguenze che l'uso dei detergenti ha sull'ambiente.